



CITTA' DI TORINO

## ORDINE DEL GIORNO N° 42

Approvato dal Consiglio Comunale in data 20 novembre 2023

**OGGETTO:** DIRITTO DELLO STATO DI ISRAELE DI ESISTERE E DI DIFENDERSI A SEGUITO DELL'ATTACCO TERRORISTICO DI HAMAS, RILASCIO IMMEDIATO DEI CIVILI ISRAELIANI SEQUESTRATI E DETENUTI A GAZA, NECESSITA CHE HAMAS ESCA DI SCENA E LA DIPLOMAZIA INTERNAZIONALE SI RIATTIVI PER PORTARE AL TAVOLO ISRAELIANI E PALESTINESI CONCRETIZZANDO DEFINITIVAMENTE IL PROGETTO DI DUE STATI INDIPENDENTI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

### PREMESSO CHE

- alle ore 6:30 di sabato 7 ottobre 2023, l'organizzazione terroristica palestinese Hamas, di concerto con movimenti alleati come il Jihad islamico palestinese, ha lanciato un'operazione terroristica contro Israele;
- in poche ore sono stati lanciati verso il territorio israeliano più di 5.000 tra missili e razzi, per la gran parte intercettati dal sistema di difesa israeliano «Iron Dome»;
- l'attacco missilistico ha replicato una tattica militare che Hamas adotta ciclicamente contro lo Stato ebraico; la vera novità, in questa occasione, è stata rappresentata dall'attacco portato via terra: milizie di Hamas hanno varcato il confine da Gaza e sono entrate in territorio israeliano, attraverso incursioni di vario genere;
- in poche ore, i miliziani di Hamas sono stati in grado di entrare nei villaggi israeliani di confine – Kfar Aza, Sderot, Nahal Oz, Be'eir, Re'im Camp, Zikim, Erez – dove hanno avuto luogo uccisioni e sequestri nei confronti dei civili israeliani; al momento, sul fronte israeliano si contano 1.200 morti, quasi 3.000 feriti e 240 ostaggi portati nella Striscia di Gaza;
- il Primo Ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, attraverso un videomessaggio pubblicato qualche ora dopo l'attacco di Hamas, ha evidenziato il cambio di paradigma dell'escalation in corso rispetto a quelle passate;
- il Primo Ministro Netanyahu ha ripetuto più volte che quella che si trova ad affrontare Israele non è una semplice operazione militare ma una guerra vera e propria;

### CONSIDERATO CHE

- la diplomazia internazionale lavora da anni con l'obiettivo di raggiungere un accordo di pace che

metta fine al conflitto israelo-palestinese con la creazione di due Stati che vivano fianco a fianco in pace e sicurezza, corrispondenti in linea di massima all'attuale Stato d'Israele da una parte e a Cisgiordania e Striscia di Gaza dall'altra;

- l'ultimo tentativo di negoziato, su iniziativa americana, è cominciato nel luglio 2013 e si è concluso senza risultati nell'aprile dell'anno successivo. A complicare un possibile accordo vi è la questione di Gerusalemme, città sacra per ebrei, cristiani e musulmani, che Israele considera propria capitale, malgrado ciò non sia riconosciuto a livello internazionale;

#### APPURATO CHE

- Hamas è un'organizzazione politica e paramilitare palestinese islamista ritenuta organizzazione terroristica da Unione Europea, Stati Uniti, Israele, Canada, da una corte in Egitto e dal Giappone ed è bandita dalla Giordania, mentre Australia, Nuova Zelanda, Paraguay e Regno Unito classificano solo la sua ala militare le Brigate Ezzedin al-Qassam come organizzazione terroristica;
- lo Statuto di Hamas propone il ritorno della Palestina alla sua condizione precoloniale e l'istituzione di uno Stato palestinese. La stessa Carta dichiara che "non esiste soluzione alla questione palestinese se non nella jihad";
- il conflitto israelo-palestinese è solo il pretesto per scatenare la violenza. Ha ben ragione il cardinale Pierbattista Pizzaballa a dire che se non si trova una soluzione vera alla questione palestinese, non ci sarà mai pace in Terra Santa. Ma oggi la situazione è ancora peggiore perché Hamas non vuole alcuna soluzione che non sia l'annientamento dello Stato israeliano e di ogni ebreo che vive in Terra Santa. Hamas non vuole alcuna soluzione che preveda l'esistenza di Israele e per questo ha scatenato tanta ferocia nel momento in cui anche l'Arabia Saudita, dopo altri paesi arabi, stava normalizzando le relazioni con lo Stato ebraico;
- di fatto per il popolo palestinese Hamas è un nemico ben peggiore di Israele. E lo dimostra anche il fatto che nel concepire la carneficina del 7 ottobre, Hamas contava proprio sulla vendetta di Israele, funzionale al disegno di far saltare tutto il Medio Oriente per poter alla fine affermare la sua legge. La morte di tanti civili palestinesi è musica per le orecchie dei terroristi di Hamas, che hanno sempre usato i civili come scudi umani, perché sanno che tanti morti palestinesi significano maggiore sostegno alla loro causa. Non per niente stanno impedendo che i civili evacuino le aree che Israele ha annunciato di voler bombardare;
- senza Hamas e senza i suoi sponsor iraniani, qatarini e libanesi – sunniti e sciiti uniti dall'odio antiebraico e dal desiderio di strappare la guida del mondo islamico all'Arabia Saudita – probabilmente i palestinesi avrebbero già conquistato lo Stato che gli era stato riconosciuto nel 1948 e che i paesi arabi, per le stesse ragioni invocate da Hamas, hanno rifiutato;

#### RILEVATO CHE

- a pagare questa dichiarazione di guerra sono i civili palestinesi che muoiono quotidianamente all'interno della Striscia di Gaza: donne, bambini ed anziani ai quali viene impedito di dirigersi a sud verso il varco di Rafah;
- i morti, secondo quanto dichiarato dal Governo palestinese, ammonterebbero a più di 13.000 persone di cui quasi la metà bambini;

#### RILEVATO INOLTRE CHE

- il Governo italiano ha già espresso la più ferma condanna della brutale aggressione di Hamas e della Jihad islamica palestinese contro il territorio ed i cittadini dello Stato di Israele,

- contravvenendo a tutte le norme del diritto internazionale;
- l'Italia ha rinnovato, inoltre, la condanna più ferma ad ogni forma di antisemitismo, richiamandosi alla definizione dello stesso concetto di antisemitismo della International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA);
  - il Parlamento italiano infine, attraverso la votazione di risoluzioni presentate presso la Camera dei Deputati il 10 ottobre 2023 ha impegnato il Governo ad assumere ogni iniziativa valida a fornire la necessaria tutela della popolazione civile, mediante aperture di corridori umanitari che consentano l'evacuazione dei civili da Gaza fino al valico di Rafah;
  - anche il Consiglio europeo, con decisione adottata il 15 ottobre 2023, ha sottolineato la necessità di sostenere la popolazione civile in fuga dalla guerra con aiuti umanitari;

#### RIBADISCE

il diritto dello Stato di Israele di esistere e di difendersi a fronte di organizzazioni terroristiche che hanno come scopo la cancellazione dalla mappa geografica dello Stato d'Israele;

#### CONDANNA

l'attacco terroristico di Hamas perpetrato ai danni di israeliani inermi;

#### RITIENE OPPORTUNO

solidarizzare con tutte le famiglie delle vittime dell'attacco terroristico palestinese;

#### CHIEDE

il rilascio immediato di tutti i civili israeliani sequestrati da Hamas ed oggi detenuti nella Striscia di Gaza;

#### CONDANNA

tutti gli episodi di antisemitismo che continuano a verificarsi quotidianamente, che individuano nello Stato israeliano il male assoluto;

#### ESPRIME

piena solidarietà al popolo palestinese, vittima di un regime terroristico che ha come fine la jihad e la cancellazione dello Stato di Israele;

#### AUSPICA

quanto prima che possano essere riattivati i tavoli di pace che portino alla creazione di due Stati indipendenti;

#### SPERA

quanto prima che il popolo palestinese venga liberato dalla dittatura islamica che oggi governa la Striscia di Gaza;

## RITIENE

che sia doveroso aprire e sostenere i corridoi umanitari per i palestinesi che vogliono allontanarsi da Gaza;

## INVITA

Il Sindaco e la Giunta a far pervenire tale documento all'Ambasciatore d'Israele in Italia e alla Delegazione palestinese in Italia.